

**Fondazione Magnani Rocca ambasciatrice di cultura**  
Numerosi i prestiti a istituzioni italiane e straniere

# Le «nature morte» di Giorgio Morandi conquistano il Regno Unito

In mostra a Londra l'intero corpus di opere  
custodito nella Villa dei capolavori di Mamiano

## Risonanza mediatica

Tra le tante recensioni entusiastiche sulla stampa britannica, tra cui «The Guardian» e «The Daily Telegraph», spicca l'intera pagina pubblicata sul «Financial Times»

» Da Mamiano di Traversetolo al mondo: le opere della collezione di Luigi Magnani diventano «testimonial» di un luogo preciso e dell'intero territorio, regalando notorietà e prestigio non solo all'istituzione museale in sé, ma all'intera comunità parmense. Succede con l'arte che, si sa, quando è tale va oltre il suo tempo e lo spazio circoscritto in cui è custodita.

«Sublime still lives shimmer with mystery and joy», ossia «Sublimi nature morte brillano di mistero e gioia». L'entusiastico titolo del «The Guardian» non è l'unico. Anzi, è uno dei tanti usciti sulle principali testate britanniche, dedicati all'opera di Giorgio Morandi, in mostra alla Estorick Collection of Modern Italian Art di Londra fino al 6 aprile. Una cinquantina di lavori tra dipinti, disegni e incisioni, arrivati in Gran Bretagna dalla «nostra» Fondazione Magnani-Rocca. Un evento vero e proprio: è la prima volta che l'intera raccolta custodita a Mamiano viene prestata in blocco a un'istituzione del Regno Unito che, tra l'altro, la trat-

ta con tutti gli onori. A partire dal ricco catalogo - con un testo di Stefano Roffi, direttore scientifico della Fondazione - dal titolo esplicito: «Morandi. Capolavori dalla Fondazione Magnani-Rocca».

## Ritorno d'immagine

La mostra londinese sta riscuotendo non solo un notevole successo di pubblico, ma anche una risonanza sulla stampa nazionale davvero di tutto rispetto. Hanno pubblicato recensioni - solo per citarne alcune tra le più importanti su carta stampata e online - «The Daily Telegraph», «The Art Newspaper» e «The Spectator». Sopra a tutti spicca un'intera pagina sul «Financial Times». Una vetrina portentosa. Un motivo di orgoglio per tutti noi che la Villa dei capolavori abbiamo vicino a casa.

## Gli altri prestiti

In questo periodo di chiusura al pubblico, la Fondazione ha attivato anche altre importanti collaborazioni per mostre in Italia e all'estero. Anche in questo caso, solo per fare qualche esempio, è in prestito alla Reggia di Venaria a Torino l'olio su tela di Giorgio De Chirico «Enigma della partenza», datato 1914, capolavoro della Metafisica, per la mostra «Arte&Video-games». L'olio di Johann Heinrich Füssli «Gertrude, Amleto e il fanta-

sma del padre di Amleto» (1793) è invece esposto alla mostra «Füssli et la puissance des rêves» al Musée Jacquemart-André di Parigi/Institut de France. Mentre il capolavoro di Rubens «Ferdinando Gonzaga infante di Mantova» (frammento dalla pala con «La famiglia Gonzaga in adorazione della Trinità», 1604-1605) è il pezzo forte nella monumentale mostra «Rubens e i Palazzi di Genova» al Palazzo Ducale di Genova. E di Carpaccio il «Cristo morto sorretto da due angeli» (1505-1510) dalla National Gallery of Art di Washington andrà al Palazzo Ducale di Venezia.

## Ambasciatrice di cultura

E' anche così, facendo circolare le opere, che la preziosa eredità di

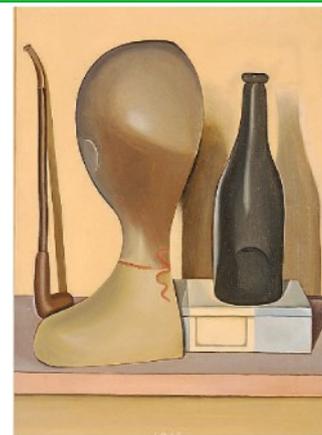


Superficie 58 %

Luigi Magnani viene valorizzata. Non nasconde quindi la sua soddisfazione Roffi, oltre che direttore scientifico anche coordinatore organizzativo, nonché tessitore delle relazioni esterne, nazionali e internazionali della Fondazione: «La Magnani-Rocca prosegue la sua attività di ambasciatrice di cultura nel mondo. Vista la grande importanza delle opere della collezione permanente ha, infatti, nel tempo, avviato collaborazioni con celebri istituzioni museali internazionali portando in Europa ed Oltreoceano artisti ed opere di grande rilievo nella storia dell'arte. Di conseguenza si è vista riconoscere un ruolo altamente significativo nel panorama artistico italiano e internazionale per la capacità di creare ricerca e cultura. Questo era l'intendimento di Luigi Magnani che costituì la Fondazione nel 1977 ottenendo il riconoscimento da parte dello Stato l'anno successivo per dar vita ad una istituzione culturale con lo scopo di favorire e sviluppare attività di interesse nazionale ed internazionale anche in collaborazione con Istituti di alta cultura».

Dello stesso tenore il commento del presidente della Fondazione Gino Gandolfi: «Sono davvero felice che grazie all'importanza della collezione la Fondazione Magnani-Rocca riesca a dialogare con celebri istituzioni culturali italiane e internazionali intessendo rapporti duraturi di collaborazione fattiva e portando il nome di Parma nel mondo associato a capolavori d'arte di ogni tempo».

**Katia Golini**



**La collezione e l'artista** Qui sopra, la pagina del «Financial Times» e la recensione del «The Daily Telegraph». In alto e sotto, due opere esposte a Londra.